Le iniziative in programma e le prospettive del gruppo. Tra presepe, eventi e solidarietà

AMICI DEL BRONZIN STORIA E FUTURO DI LAVAGNA

Nanni Paggi

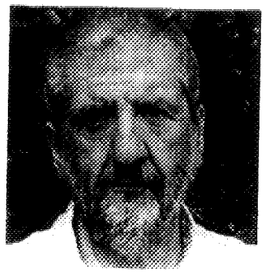
Fabio Dentone

LAVAGNINO DOC

Presidente da sempre

(scu) Mi sento un lavagnino d.o.c., e nonostante sia stato per 33 anni fuori da Lavagna, sono poi tornato e in questo borgo mi trovo meglio come da nessuna altra parte. Lavagna ha un po' la dimensione del paese, dove tutti si conoscono e nascono amicizie. Sono presidente sin dalla nascita del Circolo culturale, nel 1998, e la voglia è quella di crescere sempre di più: spero di trovare nuove idee e diffondere il nome del Bronzin fuori dalle mura della città.

Massimo Rivara



DIVERTIMENTO E SOLIDARIETÀ

Presepe come un film

(scu) Il Circolo del Bronzin è una realtà, un gruppo che esiste e realizza cose concrete, in un'ottica incentrata essenzialmente sulla solidarietà: una goccia nel mare, ma importante. Siamo un gruppo affiatato, e a modo nostro ci divertiamo. Nella costruzione del noto presepe io fotografo i personaggi da diverse angolazioni: creare a poco a poco il presepe è come un film, ognuno porta con sé quello che sa fare, siamo un vero e proprio staff.

Un momento della premiazione del presepe del Bronzin avvenuta quest'anno

LAVAGNA (scu) Bronzin, che passione. Il Circolo che prende il nome dalla prima fontana pubblica di via Venti Settembre (nata nel 1930), è un continuo fermento di idee: gli "Amici del Bronzin", gruppo nato nel 1998 (presidente storico, Nanni Paggi) lavorano sodo per continuare a portare avanti la memoria da un lato, e fare beneficenza dall'altro (quest'anno sono stati raccolti 4.000 euro in beneficenza). E dopo il tradizionale presepe natalizio, simbolo del circolo e della città e frutto di mesi di lavoro, si pensa all'estate: tra le prime iniziative, voci sempre più insistenti affermano che a giugno la Torre del Borgo e il giardino annesso (rimessa a a posto a fine anni Novanta e rinata come luogo di eventi ed esposizione) ospiterà il giornalista Massimo Gramellini, nell'ambito di Mondo Mare Festival. Ancora, dal 3 al 7 luglio una mostra di pittura della pittrice Maria De Martino, il 29 luglio un concerto della banda di Lavagna, sezione jazz. Previste poi serate di proiezioni con Guido Lombardi e Anna Lajolo, una di teatro dialettale con il gruppo di Sestri Levante, una serata sull'Antartide con il geologo Remo Terranova, una con il gruppo dei subacquei di Lavagna. Mentre ad agosto, serate di musica: una dedicata agli anni '60 e 70 con Raimondo&Elena (il 3), Oriano Castello e i Prospettiva Acustica (6), mentre dal 9 al 21 un'affascinante mostra fotografica sull'Africa. Rinasceranno le visite guidate alla Torre, dal 24 giugno al 12 settembre, dalle 20.30 alle 22.30 dal giovedì alla domenica. Tanti i soci (l'iscrizione annuale è di soli 5 euro) e la voglia continua di fare. Tra i sogni, istituire un Premio ad un lavagnese che si è distinto nel mondo: la materia prima non manca, neanche da questo quartiere, crocevia di storie, ricordi e volti che lasciano continuamente traccia di sè.

Claudia Sanguineti

PROPOSTE

Partecipo, mi sento utile

(scu) Partecipare alle attività del Bronzin mi fa sentire utile. E poi è un piacevole punto di ritrovo e di divertimento. I soldi guadagnati vanno in beneficenza: dare a chi non ha è il nostro obiettivo primario. Per Lavagna servirebbero diverse cose: un allestimento fisso per il presepe, perché no. Ancora, il centro sgombero da auto sarebbe molto più vivibile; necessaria una passeggiata mare lunga sino a Cavi e Sestri, senza le troppe e scandalose interferenze di oggi.

Giovanni Tuccio

TANTE ATTIVITÀ

Ora eventi strutturati

(scu) Da sempre questa via è sempre stata attiva: mio padre Salvatore con altre persone che vivevano nel quartiere organizzava cene, mostre: tutte iniziative alla buona, che grazie al Circolo e al coordinamento di Nanni Paggi, abbiamo radunato ed organizzato in maniera più organica. Il presepe è diventato un po' il simbolo del Circolo: il mio ruolo è di manovalanza, ognuno dà una mano per quello che può.

Maria

Roberto

Pasqualina Capponi

IL MIO RUOLO

Curo l'abbigliamento

(scu) Vivere in questo quartiere è bello, ma c'è qualche nota dolente, come gli affitti troppo cari: io avevo un negozio di frutta e verdura e, mio malgrado, ho dovuto chiudere. Per questo motivo certe case si stanno un po' spopolando, ci vorrebbero dei prezzi più accessibili. La realtà del Circolo è sana: nel presepe, con **Sonia Saccardi**, ci occupiamo dell'abbigliamento delle statuine. Oramai ci abbiamo preso la mano, e creiamo piccoli maglioni in pochi minuti.

Franco Oneto

IL QUARTIERE

Punto di riferimento

(scu) Sono nato e ho sempre vissuto dal Bronzin: vendo frutta, verdura, funghi, uova di galline nostrane. Siamo un po' un punto di riferimento per chi abita o passa di qui. In questa via c'è la nostra vita e il nostro lavoro. L'attività del Circolo è intensa grazie ad un "capolavoro di cervelli": il presepe è un' opera unica nel suo genere, e tutto questo grazie all'impegno, la dedizione e la pazienza di diverse persone che vivono con passione questa realtà.

Folli

UNA GRANDE ASSOCIAZIONE

Creo statuette e fondali

(scu) Ho avuto modo di sperimentare diverse realtà associative, credo che nell'associazionismo rappresenti un mondo molto importante, e il Bronzin mi rispecchia. Ad unirci, la passione e la voglia di fare qualcosa per gli altri: io creo le statue di terracotta, studiando le sembianze dei vari personaggi che animano il presepe. Le donne sono più difficili da creare, spesso devo rifarle due o tre volte. Mi occupo anche dei fondali: il nostro punto di forza è unire le nostre passioni.

Riccardo Grossi

IDEE E INIZIATIVE

Si discute in democrazia

(scu) Per metà lavagnese e metà napoletano, adoro la realtà del Circolo del Bronzin perché si può parlare in democrazia, e discutere serenamente delle idee o delle iniziative che via via si seguono nel tempo. Nel tradizionale presepe mi sono occupato delle facciate delle case, delle persiane e dei vari particolari. Mia l'idea, con la collaborazione degli altri, di creare sagome di cartone con motti in genovese che introducono al presepe natalizio.

Mario Colella

VENGO DA CHIAVARI

Aggregazione in libertà

(scu) Sono un lavagnese "adottivo": vengo da Chiavari e qui a Lavagna mi sono trovato subito bene, la mia città è un po' in decadenza culturale. Molti di noi vengono dall'Arci, poi chiuso: ci piace stare insieme, aggregarci in spontaneità, senza troppi formalismi o schematismi. Nel presepe sono un decoratore (decoratrice è anche Carolina Schønig) e tuttofare: è un impegno che ci occupa, piacevolmente, da ottobre sino febbraio.

Maurizio Capponi

SOLIDARIETÀ

Uniti per fare del bene

Maurizio Capponi: Interessi comuni, voglia di vedersi, possibilità di esprimersi: il Circolo del Bronzin racchiude molte cose. Ad emergere prima di tutto l'amicizia e le diverse passioni, che poi confluiscono secondo i mezzi e le possibilità di ognuno nel tradizionale presepe, ma anche nelle altre iniziative estive: l'unione fa la forza. Per noi è un po' come giocare, per un fine nobile, la solidarietà. Sarebbe bello anche istituire una tesi di laurea per un lavagnese meritevole.

Gilda Bucci

QUANTI RICORDI

Un quartiere, una vita

(scu) Quanti ricordi in questo quartiere: c'è tutta la mia vita. Con mio marito abbiamo vissuto qui i 58 anni del nostro matrimonio: a 18 anni l'ho conosciuto e quasi ventunenne ero già sposata, degli anni stupendi. Mio marito ha dato tutto a questo posto: ha lottato molto perché fosse pulita e rimessa a posto la Torre del Borgo, e avrebbe dato il sangue per questo quartiere. Avevamo una pescheria dal 1969: quanti ricordi. Come il retro del fruttivendolo, dove abbiamo imparato a ballare.

Paola Tambini

MANTENERE IL LUOGO

Una realtà bellissima

(scu) Il quartiere del Bronzin è uno degli angoli più belle di Lavagna. Ed è bello vedere persone così unite da aver creato questa realtà, presente e ricca di passione: il presepe, un simbolo per i cittadini e per chi arriva da fuori, è frutto di un ricco ed intenso lavoro di un'organizzazione presente ed attenta a valorizzare e a mantenere questo posto. Quando manca qualcosa, c'è sempre qualcuno disposto a darti una mano.